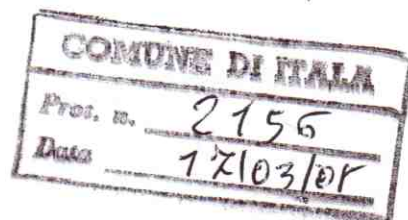


COMUNE DI ITALA

Gruppo Consiliare "Per il futuro di Itala"



Itala, li _____

AL SIGNOR SINDACO
COMUNE DI
ITALA

I sottoscritti Consiglieri Comunale del Gruppo "Per il futuro di Itala" presentano la seguente

INTERROGAZIONE

Premesso che

Con delibera n. 67 del 30.10.2007 la Giunta Municipale, composta dal Sindaco, dall'Assessore Antonina Ciccarello e dall'Assessore Camillo Terrani, ha approvato all'unanimità la proposta n. 113 del 19.10.2007 concernente l'affidamento in concessione dell'impianto di illuminazione votiva del Cimitero Comunale alla ditta Cornaro Mauro, il capitolato d'oneri e lo schema di convenzione;

tra i presupposti della proposta vi sono i seguenti elementi:

a – la ditta Cornaro deteneva già in concessione l'impianto di illuminazione votiva a seguito di convenzione scaduta il 6.10.2006 e prorogata al 31.12.2006;

b – l'art. 4 del Capitolato d'oneri allegato alla convenzione del 6.10.1997 registrata il 22.10.1997 all'Ufficio Registro di Messina, al n. 4117 serie III prevede: "la concessione avrà la durata di anni 9 dal giorno del perfezionamento dell'incarico. L'impianto di illuminazione votiva allo scadere della concessione potrà es-

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a cursive name.

sere acquisito in proprietà dal Comune di Itala, previa stima nelle forme di legge e pagamento del costo delle opere”;

c – esisteva l’opportunità di provvedere (si ritiene d’urgenza e con lo strumento dell’affidamento diretto) al fine di non creare disservizi alla collettività;


d – la conferenza dei Servizi del 12.10.2007 aveva accertato l’impossibilità del Comune di acquisire gli impianti in parola, per “indisponibilità economica”;

chiedono di conoscere

Se è a conoscenza del comma 2 dell’art. 39 dello Statuto Comunale secondo il quale il Direttore Generale “convoca e presiede la conferenza dei responsabili dei servizi” e perché nella Conferenza del 12.10.2007 tale norma non è stata rispettata;

Se è a conoscenza che la norma dell’art. 4 del Capitolato d’oneri allegato alla convenzione sottoscritta il 3.10.1997 Rep. 161/97 registrata all’Uff. Registro di Messina in data 22.10.1997 al n. 4117 che testualmente prevede: “*La Concessione avrà la durata di anni nove dal giorno del perfezionamento dell’incarico. L’impianto d’illuminazione votiva allo scadere della Concessione potrà essere acquisito in proprietà dal Comune di Itala, previa stima nelle forme di legge e pagamento del costo delle opere.*” Non impone l’acquisizione da parte del Comune, né quindi il pagamento dell’impianto, ma solo la facoltà al cui esercizio è condizionato il pagamento previa stima, mentre in caso contrario la ditta avrebbe dovuto semplicemente portar via l’impianto;

Se è a conoscenza della relazione redatta dall’Ing. Giovanni Puglisi Allegra in data 3.1.2007 nella quale testualmente conclude: “*Considerato che l’impianto di che trattasi, così come precedentemente valutato, ai sensi e per gli effetti dell’attuale normativa (CEI 64-8) non è a norma e, come tale va adeguato per poter essere utilizzato; ritenuto, altresì, che **le caratteristiche e le***



condizioni dell'impianto stesso non consentono detto adeguamento se non attraverso la sua dismissione ed il suo totale rifacimento, a partire dai contatori di energia e fino alle singole lampade votive, previa progettazione da parte di tecnico abilitato..."

Per cui, a seguito delle riferite risultanze, l'Amministrazione aveva deciso di non riscattare l'impianto in forza della **facoltà** concessa dall'art. 4.

Per quale motivo, pur avendone tutto il tempo essendo la concessione scaduta il 31.12.2006, non è stata esperita alcuna gara per l'affidamento del servizio, abbandonando la procedura iniziata dalla precedente amministrazione ed utilizzando gli atti compiuti e commissionati ai fini conoscitivi delle condizioni dell'impianto in occasione della scadenza travisandone il contenuto e le conclusioni;

Per quale motivo non ha ritenuto sussistessero fondati ed ovvi motivi di opportunità di procedere all'esperimento di procedure ad evidenza pubblica che mettessero l'amministrazione al riparo da facili illazioni e consentissero al Comune di utilizzare al meglio e con maggiori vantaggi economici, per sé e per i cittadini utenti, le proprie risorse, in violazione del comma 2 dell'art. 23 della legge 18.4.2005 n. 62 come modificato dalla legge 6.2.2007 n. 13.

Si chiede risposta scritta e circostanziata. Grazie.

I CONSIGLIERI

